

Aspetti medici e psicologici del disagio scolastico

D.ssa Maria Luisa Cavallo, direttore f.f. SC
Psichiatria AO S.Croce e Carle



Cuneo, 20 Febbraio 2017

Il percorso dell'apprendimento è una strada lastricata di incertezze e frustrazioni; ciascun ragazzo deve confrontarsi con le difficoltà che le nuove esperienze gli propongono e superare le frustrazioni dell'insuccesso mentre continua a ricercare nuove strategie per raggiungere il suo obiettivo (Isca Salzberg-Wittenberg)

Insegnare è un lavoro che si fonda sulla relazione e quindi altamente usurante, richiede energie enormi, intelligenza della mente e del cuore, passione per la materia e una visione costruttiva del futuro (Susanna Tamaro)

Ognuno affronta le esperienze secondo una sua personale modalità di funzionamento; la differente tolleranza alla frustrazione, la resilienza e le strategie che ciascun ragazzo riesce ad attivare conducono a diversi percorsi di crescita

Inoltre come ormai riportato da moltissimi studi, uno stesso problema viene affrontato non solo in funzione delle proprie risorse personali (anche costituzionali), ma in base anche agli stimoli e/o alle limitazioni che l'ambiente circostante propone.

La Salute mentale in età evolutiva viene influenzata sia da fattori protettivi che da fattori di rischio che aumentano l'esposizione alle difficoltà sino ad alterare il regolare sviluppo e determinare l'insorgenza di un disturbo psicopatologico

Epigenetica “Lo stupefacente cervello dell’adolescente”

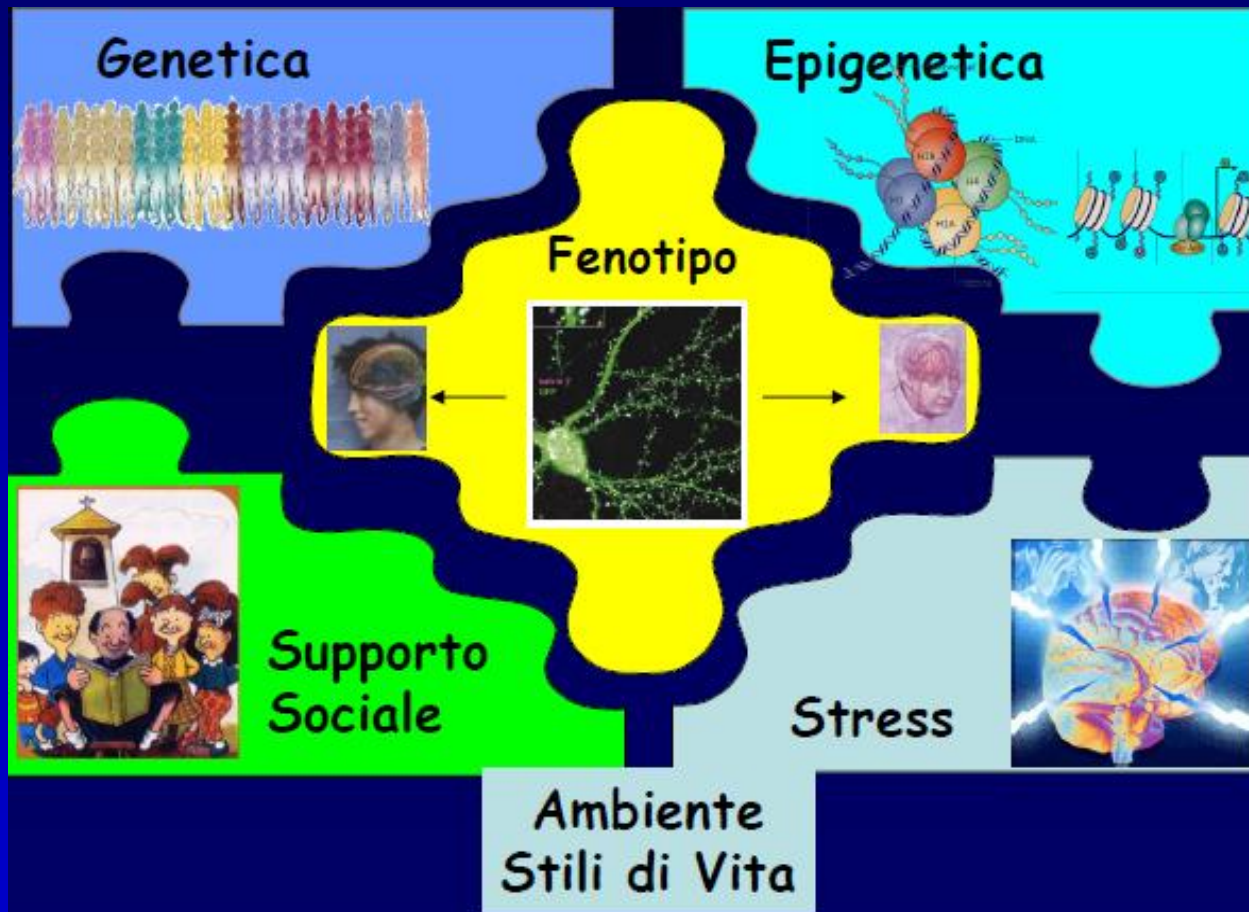
Prof. Giovanni Biggio Neurobiologo



**How does
the teenage
brain work?**

Nature, 2006

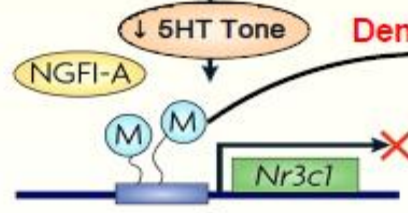
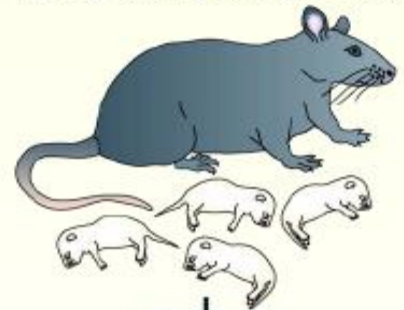
Eziologia della Psicopatologia



Epigenetic mechanisms of stress responsiveness

Nature, June 14 2009

a Low licking and grooming



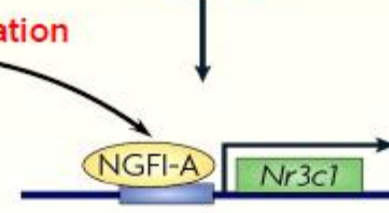
↓ GR expression

High corticosterone levels
High anxiety
Low licking or grooming

b High licking and grooming



↑ 5HT Tone

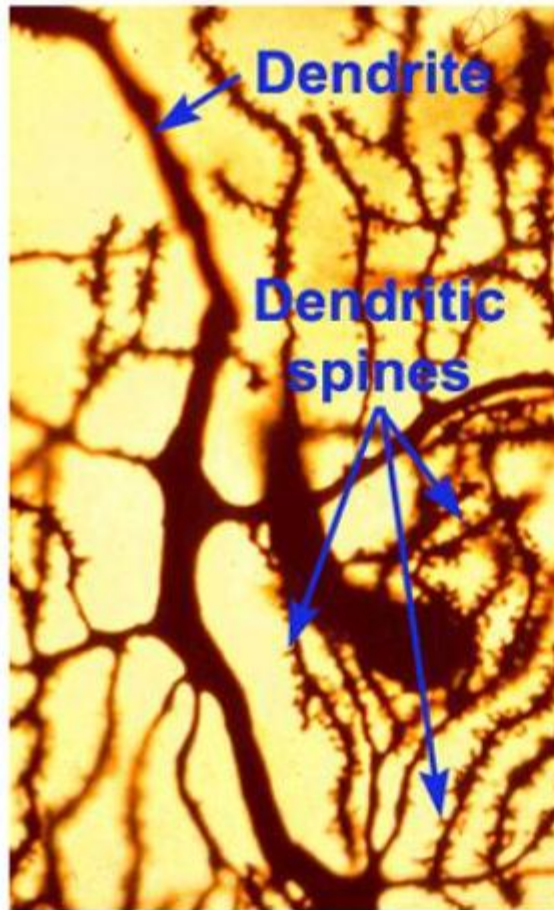


↑ GR expression

Low corticosterone levels
Low anxiety
High licking or grooming

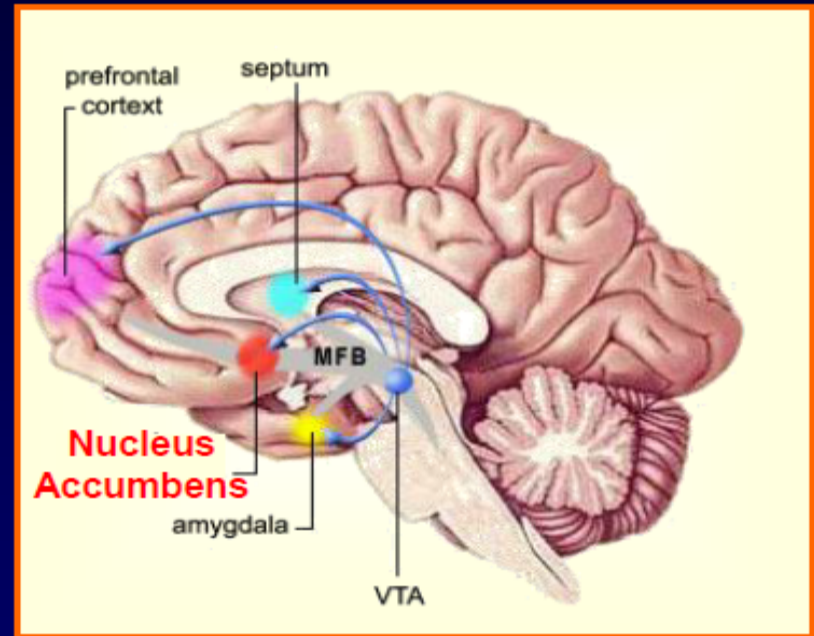
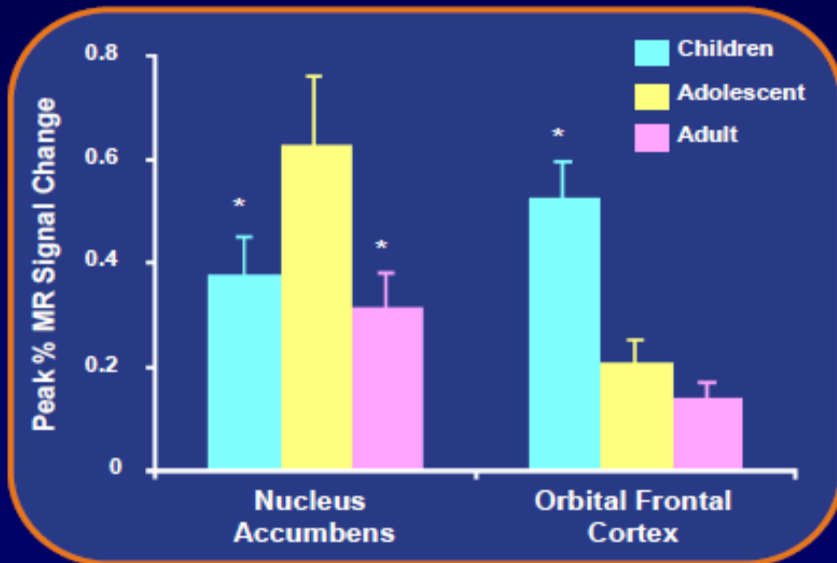


Dendritic Spines Increase with Learning



Earlier Development of the Accumbens Relative to Orbitofrontal Cortex Might Underlie Risk-Taking Behavior in Adolescents

A. Galvan et al., J. Neurosci, 2006



Lo **stress infantile** che ha segnali precisi (cefalea, mal di stomaco, insonnia, aggressività) incide negativamente sulle emozioni e le capacità di ragionamento ed attenzione e può avere risvolti patologici. Siamo assistendo ad una inarrestabile crescita delle malattie psichiatriche in età evolutiva. In Italia, stando alla Società italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza (SINPIA), i bambini e i ragazzi che soffrono di disturbi psichici (**oggi 4 milioni**) sono in costante aumento.

Una tendenza già denunciata dall'OMS su scala globale e che preannuncia un futuro difficile dato che più del 50% dei disturbi degli adulti ha un esordio in età evolutiva.

Possiamo chiederci se la scuola oggi rappresenti un fattore protettivo del disagio o meglio se la scuola rivolga un'attenzione adeguata verso i problemi dei ragazzi che faciliti il loro sviluppo o se non accada piuttosto che alcune forme di difficoltà vengano trascurate se non addirittura evitate e rimandate all'intervento esclusivo di figure esterne alla scuola.

Parlando di disagio dobbiamo tenere conto che sia gli aspetti cognitivi che quelli affettivi dell'apprendere sono strettamente connessi tra loro.

La scuola dai 3 ai 18 anni di età è il luogo dove si dovrebbero sviluppare progressivamente competenze cognitive e affettivo-relazionali; nelle relazioni con i compagni e gli insegnanti i ragazzi costruiscono parti significative della propria identità futura ma le modalità di apprendimento, **se è presente un disagio affettivo**, possono condizionare pesantemente l'esperienza scolastica e la qualità del rapporto.

La scuola ha più di altri settori la possibilità di svolgere un ruolo importante nella **prevenzione** del disagio in età evolutiva con una attenta **osservazione** sia dell'emergere di un disturbo che del suo andamento nel corso della crescita; inoltre può fornire una prima forma di aiuto sia nelle difficoltà più lievi che non richiedono interventi complessi che nelle forme di disagio che derivano o vengono complicate da uno svantaggio socio-ambientale.

Il modo in cui il ragazzo affronta e percorre la scuola è cruciale per il suo iter di sviluppo e **ogni forma di difficoltà anche se transitoria e lieve potrebbe lasciare tracce lungo tutto il percorso di crescita.**

Gli insegnanti non sono terapeuti ma hanno la possibilità di osservare i ragazzi per molte ore

Avere consapevolezza. Per l'adolescente “essere o non essere adeguato, bravo o incapace nelle prestazioni scolastiche, essere visto come secchione e sfigato o buffone e popolare, indifferente o fragile dai pari è nucleo essenziale della propria immagine sociale” (Levi1998)

Per gli insegnanti un lavoro di **supervisione** si propone in particolare di accrescere la loro consapevolezza su come i **fattori emotivi** siano implicati **nel processo di apprendimento** dei ragazzi come pure **nella loro modalità di insegnamento** allo scopo di aiutarli ad alleviare la tensione e lo stress che avvertono sotto la pressione di classi molto vivaci o non partecipative. Gli insegnanti talora rischiano di sviluppare sentimenti di insoddisfazione e di “intolleranza” che li allontanano dalla possibilità di capire i problemi.

Counseling, discussione e comunicazione sono elementi di protezione da eventuali espressioni agite del controtransfert, alleggerimento supportivo che trasforma tali reazioni in esperienze comprensibili, di confronto ed utili.

Spesso genitori ed insegnanti scoraggiati dagli scarsi risultati esprimono ai ragazzi richieste ripetitive e stereotipate che non li aiutano a studiare meglio, ma il più delle volte li demoralizzano e li allontanano dal piacere di imparare.

Massimo Recalcati in "L'ora di lezione": "Un bravo insegnante esalta i difetti, persino i sintomi, le storture dei suoi allievi, **sa amare la vite storta.**"

Spesso un ragazzo con un disagio, se compreso e seguito anche da operatori oltre che dalla scuola, riesce attraverso "un **incontro fortunato**" a generare uno stile proprio e **realizzare la vocazione del proprio desiderio**"

All' inizio e nella maggior parte dei casi il disagio si può esprimere in quadri sintomatologici aspecifici che ancora non costituiscono una situazione psicopatologica chiara. Sono cioè sintomi aspecifici che indicano una fragilità psichica i quali poi a seguito di ulteriori complicanze possono **esitare in un disturbo psicopatologico conclamato**

- Disturbo da deficit di attenzione/iperattività
- DSA

Disturbi d'ansia:

- Disturbo d'ansia di separazione
- Mutismo selettivo
- Fobia specifica
- Fobia sociale
- Disturbo di panico
- Agorafobia
- Disturbo d'ansia generalizzato
- Disturbo d'ansia indotto da sostanze

Disturbo ossessivo compulsivo

Lettera a un professore di un sopravvissuto ai campi di concentramento:
Aiutate i vs allievi a diventare esseri umani. I vs sforzi non devono produrre mostri educati, psicopatici qualificati Eichmann istruiti

- Disturbo da dimorfismo corporeo
- Tricotillomania
- Disturbo da escoriazione

Disturbi correlati a eventi traumatici e stressanti:

- disturbo da stress post-traumatico
- disturbi dell'adattamento

Disturbi dissociativi:

- disturbo dissociativo dell'identità
- amnesia dissociativa
- disturbo da depersonalizzazione-derealizzazione

Disturbo da sintomi somatici:

- disturbo da conversione
- disturbo fittizio

Disturbo depressivo maggiore
Distimia
Disturbo bipolare

Fenomenologia depressiva in adolescenza

- Alterazioni del tono dell'umore: tristezza, irritabilità. (Difficoltà nella diagnosi per le fisiologiche fluttuazioni del tono dell'umore tipiche dell'adolescenza)
- Anedonia
- Passività ideomotoria: scarsa iniziativa, restringimento interessi, calo rendimento scolastico, disorganizzazione funzioni cognitive
- Sentimenti di inferiorità
- Eccessiva preoccupazione per l'aspetto fisico
- Isolamento sociale
- Disturbi somatici
- Astenia
- Abuso di sostanze
- Reazioni aggressive e passaggi all'atto
- Pensieri di morte, ideazione suicidaria, tentativi anticonservativi
- Sintomi psicotici

Fattori associati all'esordio all'evoluzione L'ambiente dell'adolescente depresso

- Fattori genetici (network neuronale; asse HPA ecc.)
- Fattori ambientali: > 50% dei disturbi depressivi è preceduto da un evento negativo con forte impatto emotivo o dalla combinazione di più eventi stressanti
- La famiglia come ambiente che dovrebbe garantire una serie di esperienze relazionali ed emozionali indispensabili per la strutturazione della personalità
- La scuola come ambiente sociale di confronto prestazionale e relazionale (insuccesso scolastico, bullismo) (Lemstra, CanJPublHealth 2012 Jan-Feb;103 (1): 9-13)
- Fattori individuali: temperamento e stile cognitivo

La storia evolutiva

- Durata media del singolo episodio in età evolutiva 7-9 mesi
- 60-90% remissione in 1 anno
- 90% guarigione in 2 anni
- **MA:** alta percentuale recidiva: 70% entro 5 anni, 50% in età adulta. Dunn, Br J Psychiatry 2006;188:216-222)
- La depressione che insorge in adolescenza ha un quadro clinico simile all'adulto ma una prognosi più sfavorevole per la tendenza alla cronicizzazione

Il rischio suicidario

- La frequenza dei tentativi di suicidio è rilevante:
USA: 12% delle cause di morte in adolescenza
Italia: tasso suicidario in adolescenza 1,21/100000 nei maschi e 0,59 nelle femmine nel periodo 1971-2003. Nello stesso periodo si rileva un decremento di mortalità negli adolescenti per tutte le cause di morte eccetto il suicidio (Pompili, Eur Child Adol Psych 2012;Feb 21(2):111-21)
- Nei soggetti depressi in età evolutiva i pensieri suicidari sono sperimentati nel 40-80% e i tentativi di suicidio nel 35%
- Fattori di R: disturbo bipolare, depressione psicotica, disturbo personalità, precedenti tentativi, abuso sostanze, difficoltà scolastiche, familiarità, situazioni familiari violente, abuso familiare, eventi vitali negativi

Segni premonitori

- Verbalizzazioni (voler morire, non essere mai nati ecc)
- Comportamenti autolesivi
- Irritabilità/agitazione
- Acatisia
- Euforia
- Impulsività
- Tendenza a porsi obiettivi irrealistici
- Precedenti ospedalizzazioni per ferite autoprovocate aumentano notevolmente il rischio (Zambon, Inj Prev 2011Jun;17(3):176-81)

Chiedere direttamente al paziente se ha mai avuto pensieri in tal senso, garantendo uno spazio privato per l'adolescente in cui discutere dell'argomento

- Disturbi dell'alimentazione
- Disturbi del sonno
- Disturbi del comportamento, del controllo degli impulsi e della condotta
- Disturbi correlati a sostanze e da addiction
- Disturbi di personalita' (Disturbo borderline una delle forme maggiori dei disturbi del Sé)

Altre condizioni che possono essere oggetto di attenzione clinica: problemi relazionali, abusi, trascuratezza, violenza, problemi relativi all'istruzione, problemi correlati all'ambiente sociale e alla fase di vita, esclusione o rifiuto sociale (bullismo, umiliazioni verbali)

Sono tante le famiglie che navigano ogni giorno sull'abisso del silenzio, senza parole, fanno finta di niente e vanno avanti. Si può arrivare al naufragio più atroce, quello del delitto che dice l'indicibile e grida un odio nato dal non detto. Trovare il giusto canale con i figli e gli adolescenti in genere è sempre più difficile, non esiste una metodologia che resista nel tempo.

Sul Guardian inchiesta che ha interpellato psicoanalisti e terapeuti ha proposto un diverso approccio che è un "non metodo" che tiene conto delle difficoltà dei ragazzi ad aprirsi nelle convocazioni rituali. The power of talking sideways to children (il potere del dialogo trasversale)

Massimo Ammaniti Npi e psicoanalista: Oggi le situazioni troppo formali del tipo “guarda che ti devo parlare” creano un contesto di grande rigidità. Sta molto alla capacità dell’adulto saper cogliere il tempo in cui parlarsi

Gli adolescenti hanno la necessità di confrontarsi con gli adulti, oggi viene spesso a mancare il canale. Siamo immersi in una cultura individualista (genitori molto occupati). Tanti episodi di cronaca ci comunicano messaggi che se fossero stati ascoltati e valutati prima forse non avrebbero portato ai gesti tragici che vediamo

“Cosa farò da grande?” di Gustavo Pietropolli Charmet, psichiatra e psicoanalista esperto di adolescenza)

La scuola aiuta i propri allievi a sperare e ad allenarsi per conquistare il futuro e realizzare il proprio sogno? Spesso gli adolescenti non si sentono sostenuti nella definizione del se futuro. La loro impressione è che la scuola sia vecchia, ma anche molto conservatrice nel senso che si interessa devotamente del passato, getta sul futuro uno sguardo distratto e parla male del presente come se fosse l'anticamera di un inevitabile declino; questo è un errore educativo nei confronti di una generazione cui consegniamo una difficile situazione economica ed occupazionale. Sempre secondo Charmet le singole discipline (latino, matematica, storia ecc) conducono vita separata, autistica, chiuse in se stesse, volte spesso ad un apprendimento mnemonico delle regole e delle nozioni senza nulla voler sapere del resto, cioè della vita, della famiglia, dello Stato, del dolore mentale dei propri studenti. Sarebbe indispensabile che la formazione dei docenti non fosse fondata solo sulla propria disciplina (materia), ma sull'educazione, la scienza della formazione, la pedagogia, la psicologia, la sociologia e lo studio degli scenari futuri e che la disciplina fosse il bellissimo pretesto attorno al quale tessere la trama del processo formativo, della attivazione, della curiosità e della motivazione alla discussione sulla RICERCA della verità che ai ragazzi piace tanto quanto dispiace la RIVELAZIONE della verità da parte degli adulti, a volte scoraggiati dalla demotivazione irridente dei loro allievi.

Sempre più difficile capire il senso della parola formazione e immaginare quello che potrebbe avere nei prossimi anni. Qualcuno si rifugia nel rigore educativo del passato, qualcuno non è d'accordo.

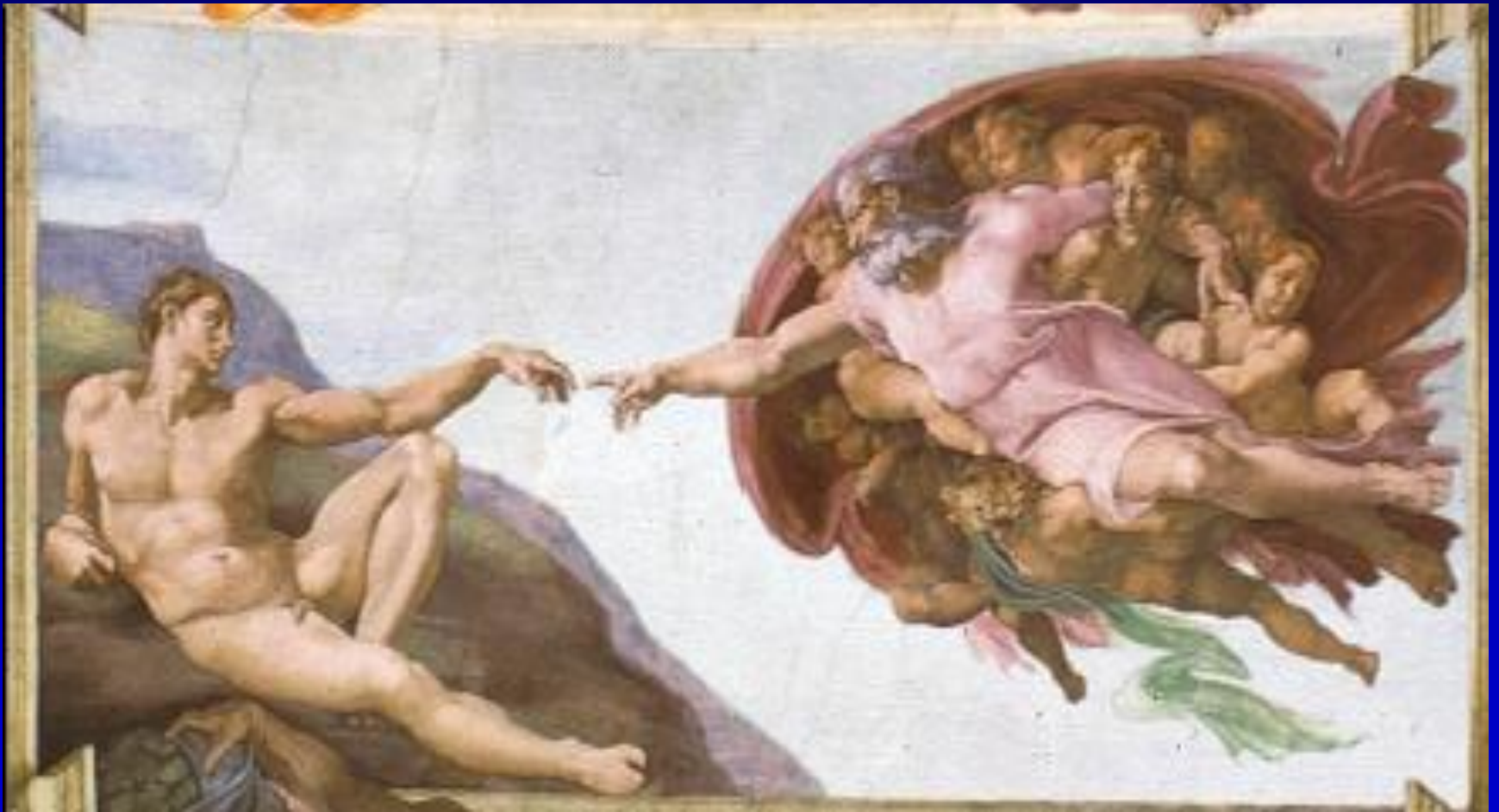
Oltre la metà dei lavori che verranno svolti tra vent'anni devono ancora essere inventati, nel frattempo la metà di quelli che conosciamo verrà automatizzata. **Lo sforzo vero va fatto sul metodo, lavorare in gruppo, far circolare le idee, sperimentare, come avviene nel mondo del lavoro che funziona. E incoraggiare il pensiero divergente.** La scuola italiana insegna a rispondere in un solo modo ad una domanda quando invece le risposte possibili sono molte di più.

Non sappiamo cosa servirà domani con esattezza, “la scuola deve essere divertente, se tutto cambia l'unica è divertirsi a imparare e imparare in forma continua, puntando sulla tecnologia e sulla parte umanistica, la comunicazione, la curiosità. La parte tecnico-scientifica ha un ruolo di grande impatto, ma io personalmente non sottovaluterei la filosofia che apre la mente e ti prepara all'inaspettato. Ecco: prepararsi all'inaspettato, assumere le basi, frequentare una scuola dove l'apprendere sia divertimento”.

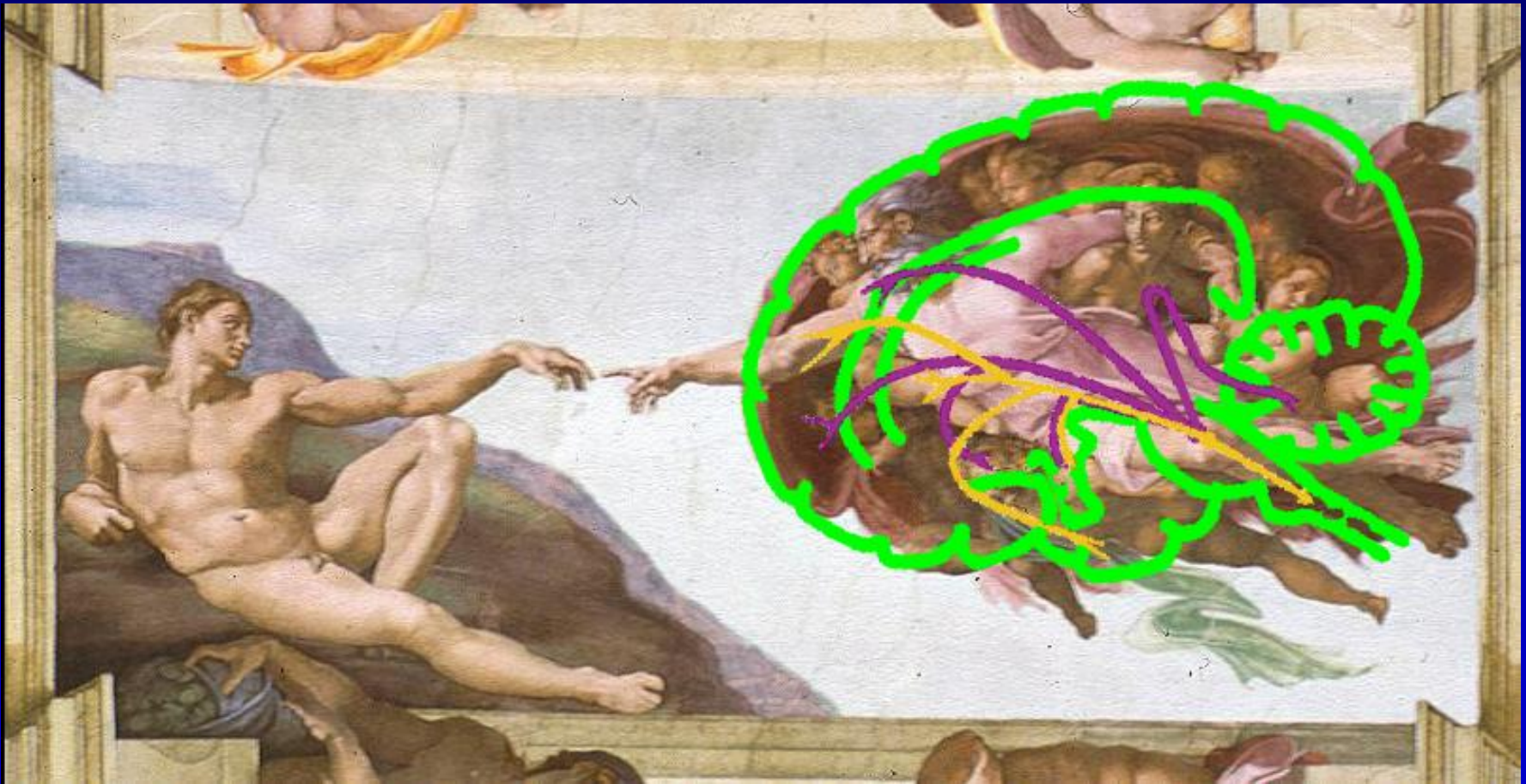
L'esperienza di tanti di noi e' che "E' sufficiente un professore, uno solo, per salvarci da noi stessi e farci dimenticare tutti gli altri"

Con questa frase Daniel Pennac ricorda il Professor Bal che "si meravigliava sempre di cio' che nonostante tutto sapevamo"

Michelangelo, XVI secolo



The Brain is just the weight of God (Emily Dickinson, 1830 – 1886)



The image is a composite of Michelangelo's famous fresco 'The Creation of Adam' and a 3D anatomical model of a human brain. The brain is superimposed on the right side of the fresco, with its right hemisphere facing the viewer and its left hemisphere reaching towards the figure of Adam. The brain's gyri and sulci are clearly visible. The text 'GRAZIE PER L'ATTENZIONE' is overlaid in blue, bold, sans-serif capital letters across the middle of the brain. The background of the fresco shows Adam reclining on a rocky ledge, reaching out with his right hand towards the brain. The overall scene is set against the original background of the fresco, which includes a landscape and architectural elements.

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**